

La crescita del Pil è stata dell'1,4% nell'ultimo trimestre del 2001 e non dello 0,2% come indicato in precedenza

# L'economia Usa forse sta guarendo

*Bush insiste col Congresso per nuovi sgravi fiscali*

Roberto Rezzo

**NEW YORK** L'economia americana sta meglio di quanto si pensasse. Almeno così sembra negli ultimi due giorni. Il rapporto diffuso ieri dal dipartimento al Commercio Usa indica infatti che la crescita del prodotto interno lordo nell'ultimo trimestre dello scorso anno è stata pari all'1,4 per cento, ben al di sopra dello 0,2 per cento precedentemente indicato. Alla luce dei nuovi dati, la crescita complessiva del Pil nel 2001 è stata ricalcolata all'1,2 per cento. L'unico trimestre a chiudere in negativo è stato il terzo, con una flessione dell'1,3, la prima dalla recessione del 1991.

La crescita del prodotto interno lordo, superiore alle aspettative, potrebbe convincere gli analisti a spostare la fine della recessione all'inizio di quest'anno o addirittura al 31 dicembre del 2001. Una conclusione che sembra contraddire le valutazioni fatte dal presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, che appena mercoledì scorso, intervenendo davanti alla commissione bancaria della Camera, aveva indicato la ripresa dell'economia Usa come appena iniziata. Indipendentemente da quando si voglia far iniziare l'uscita dal tunnel, le considerazioni di Greenspan sui persistenti elementi di debolezza dell'economia rimangono valide. «Ho l'impressione che ci siamo lasciati alle spalle una recessione molto moderata, ma anche l'inversione di tendenza si preannuncia altrettanto modesta», è il commento di Carl Tannenbaum, capo degli economisti di LaSalle Bank/Amn Amro.

L'analisi dei dati dimostra infatti che a sostenere la crescita della locomotiva Usa è stata ancora una volta la spesa per i consumi, cresciuta del 6 per cento nel quarto trimestre del

## investimenti

### Costi d'impresa, Italia conveniente Catania è la miglior città d'Europa

Laura Matteucci

**MILANO** Sorpresa numero uno: l'Italia è al terzo posto nel mondo tra i Paesi industrializzati quanto a convenienza dei costi d'impresa, dietro solo a Canada e Regno Unito. Sorpresa numero due: Catania è la città nell'intera area euro dov'è meglio investire, la seconda in tutta l'Unione europea, la terza nel mondo.

Anzi, quanto ad Eurolandia, inaspettata valanga azzurra con cinque città italiane ai primi cinque posti: dopo Catania, Napoli, Livorno, Torino e Vicenza, che superano per convenienza dei costi di impresa la francese Grenoble e la tedesca Dusseldorf. È quanto risulta da una ricerca dell'istituto Kpmg Consulting, realizzata su commissione del governo canadese in collaborazione con Sviluppo Italia su un campione di 86 città, che valuta l'impatto di ventisette fattori di costo come quelli legati al lavoro, alle infrastrutture (ad esempio acquisto di terreni e affitto di spazi), alle «utilities» (energia e telecomunicazioni) e alle impo-

2001, l'incremento più forte dal secondo trimestre del 1998. Il rimbalzo vero è proprio si è registrato nel comparto dei beni durevoli, favorito dai bassi tassi d'interesse. Le vendite nel settore automobilistico sono cresciute nell'ultimo periodo dello scorso anno del 39,2 per cento, un record che non si registrava dal 1986. Gli analisti concordano che a decretare il successo sono state le offerte di finanziamento agevolato o addirittura

ra a tasso zero che l'industria a messo in campo per rimettere in moto la domanda.

I consumatori americani hanno ampiamente compensato la riduzione degli investimenti registrata in tutti i principali comparti industriali, una flessione che ha raggiunto il 13,1 per cento, con pesanti conseguenze occupazionali. Proprio a questa battuta d'arresto, particolarmente significativa nel settore hi-tech e

Secondo questi parametri il primo posto va al Canada (già maglia rosa), capace di staccare colossi come gli Stati Uniti (settimi), la Germania (ottava) e il Giappone (nono).

L'Italia, dunque, sfata il luogo comune che la vuole in fondo alle classifiche per convenienza dei costi per le imprese: a favorirla sono stati soprattutto l'introduzione dell'Irap (l'imposta regionale sull'attività produttiva), il taglio dei contributi sanitari per le aziende, le riduzioni dei contributi di legge per i lavoratori dipendenti.

Proprio il costo del personale rappresenta in generale il fattore che incide maggiormente sui costi complessivi di un'azienda (59% per le aziende industriali, 81% per quelle legate ai servizi), superando quello delle tasse (14% del totale dei costi per le attività produttive, una percentuale compresa tra il 4% e l'11% per i servizi) e quello dei trasporti (che incidono dal 2% al 14%). Incidenza minore per i costi relativi all'energia e alle strutture.

La classifica stilata da Kpmg, inoltre, rivela una forte concorrenzialità dei Paesi di Eurolan-

dia, autori di una crescita in seguito al deprezzamento di circa il 24% della nuova moneta unica rispetto al dollaro e ad una riduzione dei costi nei settori dei servizi e delle tlc grazie ai processi di liberalizzazione avviati (meno 50%, ad esempio, i costi delle spedizioni aeree, meno 65-80% quelli delle tlc).

Tra le 86 città esaminate spicca come la più conveniente la canadese Edmonton, mentre tra le europee la migliore è risultata la britannica Telford. Tra le metropoli (città con oltre due milioni di abitanti), ancora dominio canadese con Montreal e Toronto, seguite dall'inglese Manchester. In fondo alla graduatoria, con i costi più alti, Yokohama in Giappone e le statunitensi New York e San Jose.

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha definito gli ultimi dati «promettenti», ma ha sostenuto

so di disoccupazione che, secondo le stime della Federal Reserve, potrebbe raggiungere quota 6,25 per cento nel corso dell'anno. I dati comunicati ieri dal dipartimento del Lavoro Usa indicano un aumento dei sussidi di disoccupazione pari a 17 mila unità nella settimana conclusasi il 23 febbraio.

## Tecnologia e ambiente Tra Camfin ed Enel alleanza strategica

**MILANO** Alleanza strategica fra il gruppo Camfin (Pirelli) e il gruppo Enel per lo sviluppo congiunto di tecnologie per l'ambiente e delle energie rinnovabili. Enel, tramite la sua Corporate venture capital, entra nell'azionariato di Cam tecnologie, mediante la sottoscrizione di un aumento di capitale riservato per 6 milioni di euro, a seguito del quale Enel capital deterrà il 10% di Cam tecnologie, mentre il 90% rimarrà in capo a Camfin.

L'alleanza - spiega una nota - è finalizzata a favorire la crescita internazionale di Cam tecnologie e la sua partecipazione a progetti nel settore delle energie rinnovabili e delle tecnologie ad esso correlate, anche in collaborazione con il gruppo Enel. I due gruppi daranno inoltre vita ad una joint venture paritetica fra Enel greenpower e Cam tecnologie, per la quale verranno deliberati investimenti per 50 milioni di euro. La joint venture avrà come obiettivo lo sviluppo sia di attività per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sia delle tecnologie a esse correlate.

«L'accordo con Cam tecnologie - ha affermato l'amministratore delegato di Enel, Franco Tatò - conferma la nostra volontà di investire in tecnologie innovative per l'energia e per l'ambiente». Il gruppo Camfin, attraverso l'alleanza punta a sviluppare nuove tecnologie che siano in grado di assicurare un futuro sistema energetico sostenibile e di affermare la ricerca italiana nel mondo.

«Grazie all'impegno di un team di altissimo livello - ha commentato il presidente del gruppo Camfin, Marco Tronchetti Provera - Gecam ha dimostrato che è possibile creare valore economico attraverso tecnologie e prodotti che rispondano al bisogno di soluzioni concrete ai temi dell'ambiente e dell'energia». Gecam, «il gasolio bianco», è infatti un brevetto di Cam tecnologie.



di disoccupazione che, secondo le stime della Federal Reserve, potrebbe raggiungere quota 6,25 per cento nel corso dell'anno. I dati comunicati ieri dal dipartimento del Lavoro Usa indicano un aumento dei sussidi di disoccupazione pari a 17 mila unità nella settimana conclusasi il 23 febbraio.

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha definito gli ultimi dati «promettenti», ma ha sostenuto

so di disoccupazione che, secondo le stime della Federal Reserve, potrebbe raggiungere quota 6,25 per cento nel corso dell'anno. I dati comunicati ieri dal dipartimento del Lavoro Usa indicano un aumento dei sussidi di disoccupazione pari a 17 mila unità nella settimana conclusasi il 23 febbraio.

Il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer, ha definito gli ultimi dati «promettenti», ma ha sostenuto

**Questa sera  
alle 21.00 su Stream1  
CASA LAURITO**

**La prima trasmissione  
con un sondaggio interattivo in diretta.**

**In chiaro su Stream1 tutti i venerdì alle 21,00**  
CASA LAURITO ha accompagnato con successo su StreamTV il Grande Fratello.  
CASA LAURITO torna tutta al femminile.  
CASA LAURITO un talk show che fa sorridere, divertire, pensare.  
CASA LAURITO argomenti utili e futuri dal mondo delle donne.

**www.stream.it**

**PER I POSSESSORI DI RICEVITORE  
GOLD BOX CH. 301**  
satellite Hot bird 13° est - frequenza 11842 MHz  
polarizzazione Verticale - symbol rate 27500 FEC 3/4

**Abbonati al  
199-100300**  
www.stream.it

**STREAM  
TV**  
LA TV DELLE GRANDI PASSIONI